



**Nell'esperienza
di un grande Amore**

TUTTO DIVENTA AVVENTIMENTO NEL SUO AMBITO

Come testimonianze a sostegno del cammino di ciascuno, pubblichiamo alcuni messaggi e lettere indirizzati a Nicolino Pompei o ad altri amici della Compagnia

Roberto

Penso e ripenso (e ripasso) l'incontro di stasera e mi ritrovo commosso, ri-centuplicato in entusiasmo e ragione. Un carnale, esperienziale, "manuale" di educazione, razionalità, genialità... da cui imparare sempre, a cui attingere sempre. Umiliati e umili, dobbiamo metterci tutti zitti in fila, padri e madri, preti, religiosi e curiali vari, tutti chiamati alla medesima paternità e maternità, tutti schierati dalla stessa parte: quella della propria umanità, quella del punto fiammante del proprio cuore. Miliardi di punti di lavoro, traiettorie di cammino, su cui ci puoi lasciar costruire una vita intera, anche da cinquantenne. Sei testimone struggente dell'unica posizione possibile per entrare con delicatissimo e vergine amore dentro il dramma dei suicidi: era evidente che Francesca era lì con te, che lei non era un pretesto, che lei era nel cuore del tuo cuore, tutto fatto dell'Amore indulgente di Dio che ama e basta, perdonà e basta, ricomincia e permette di ricominciare e basta, dove trovano spazio tutte le carni sofferenti e maciullate di questi nostri giovani che attendono e meritano padri come te, come è accaduto e continua ad accadere a me. Domando al Signore che sia anche la mia esperienza, che sia anche la mia paternità. Infinitamente grazie.

Federica

Andrea!!! Grazie!!! Grazie a te e grazie a Nicolino!!! Fides Vita per me è proprio come nell'audio che mi hai inviato. Il Signore ha lasciato le novantanove pecore ed è venuto a cercare me che mi ero smarrita. Mi ha trovata e mi ha presa in braccio "per Maria" tramite tutti voi! Ogni vostro abbraccio, ogni vostro sorriso è per me una carezza del Signore alla mia vita. È proprio come dice Nicolino: Dio è un genio. Non sai quanto volte e da quanto tempo Arianna mi invitava all'affidamento e agli Eco, ma per una cosa o per l'altra non sono mai riuscita a venire. Poi, per caso, vi ho incontrato e mi avete accolto nella vostra meravigliosa amicizia, proprio nel momento in cui ne avevo bisogno, proprio nel momento in cui ero più fragile, proprio nel momento in cui ero smarrita. Il Signore si è fatto trovare, perché non ho mai smesso di cercarlo, di desiderare e invocare il Suo aiuto e la Sua misericordia e, per intercessione di Maria, mi sostiene e mi conduce per mano lungo il meraviglioso sentiero che ha pensato per me da sempre! Grazie, quindi, grazie con tutto il mio cuore! Un abbraccio a te, a Nicolino e a tutti voi!

Matteo

Barbara carissima, sono stati giorni di Grazia: l'*Avvenimento in piazza* e poi, come se fosse un tutt'uno, la morte e il funerale di mia suocera... infatti è un tutt'uno. Ho visto tante persone all'ex galoppatoio e poi tanti dentro quella stanza, segno evidentissimo di un popolo in cammino che prega, gioisce e continua a soffrire, ad implorare - perché il dolore in questi giorni ci ha continuato a raggiungere, in modi diversi. Particolarmenete vorrei condividerlo come oggi, ancora una volta, profondamente grato, ho visto la Grazia nella presenza fisica di Nicolino che in modo "umile e deciso" (come ha voluto affermare lui stesso mentre affidava Laurina alla preghiera della Madonna) ha voluto essere presente all'estremo saluto, dentro la sua fatica fisica e di cuore, di tutto quello che porta nel suo cuore, con un ritmo e una diversità di accadimenti vertiginosi. *Umile*, fin dal modo con cui ha chiesto di esserci - tramite Lorenzo -, proponendo un orario che potesse essere il più "nascosto" possibile; *deciso*, perché solo un uomo certo di quello che vive, di quello che sa di portare vivendo a fianco di Gesù, può mostrare tanta tenerezza a un defunto, tanta compassione ai suoi cari e tanta certezza della vittoria della croce. Noi lo vediamo e chiediamo a Gesù di imparare da lui.

Elena

Nicolino mio, Suo cuore. Ieri ho seguito solo un tratto del tuo incontro con i giovani in vacanza. Mi ha sbalordito e provocato *di più* di sempre ascoltarti riattraversare *di nuovo* tutti gli istanti e le circostanze legate al tuo ricovero (passione... passione dolorosa per me) in cui hai declinato quella cronaca della Grazia che se è tale "si racconta". Vederti scoprire e lasciarti scoprire da quel segreto che è dentro la realtà!

Sì, quant'è vero e quanto spreco lasciar cadere ogni istante così fastidioso, pungente eppure così necessario per arrivare a lasciar sbottare il cuore: "Benedetta miseria!" (altro che "porca miseria") che continua a meritarmi un così grande Redentore. Sì, perché un tumore è "troppo distante" rispetto ad un esame clinico a cui ci si sottopone che comporta la fila lunghissima al Cup, il parcheggio che non si trova all'ospedale di Ascoli la mattina presto, l'anziano che mi tampona mentre fa manovra per uscire dal parcheggio e gli strombazzi, gridandogli: "Oohh!" ma lui è sordo, la Tim che ti annulla un contratto e devi tornare al centro assistenza con altrettanta fila per capire...

"Cosa sono?"... Solo quattro ore di un normalissimo quotidiano, proprio quello lì... per cui dici che il tumore è "abitato". E in circostanze così?! *Un presente donato* di cui non impossessarsi ma da vivere con la stessa ma sempre nuova (proprio perché *donato*) domanda semplice di un "sì" che la Madonna ha già pronunciato per me, senza sforzo, desiderandolo. I tempi di attesa di questo esame che il dottore ci ha suggerito di eseguire sono lunghetti; continuano ad essere i tempi preziosissimi della Grazia che si intreccia con i tempi umanissimi di chi lavora all'ospedale. Preziosissimi per quella continua certificazione della fede come il *massimo* nelle circostanze (ciascuna e tutte) della giornata. Qualche giorno fa dicevo a Cristiano che ha ripreso gli allenamenti di calcio che nella preghiera del mattino diciamo: "Ti offro le azioni della giornata fa' che siano *tutte* secondo la tua santa volontà"; perché non offrire anche l'allenamento e domandare che sia così?

Mi sto lasciando portare nella giornata da piccoli, potentissimi, meravigliosamente belli, tratti di Ciò che ci hai donato dell'*Avvenimento in piazza* fino a venerdì, supplicandoti di poter ricevere anche per poco l'interessa degli incontri perché una tua parola vale la vita! Io prendo gli appunti anche abbastanza benino ma tu sei *di più*! Grazie di questa tua *vita* nella mia... non meritata... assolutamente conquistante!

Lorenzo

Amatissimo padre, avrei voluto raggiungerti subito dopo l'incontro, corerti incontro e abbracciarti. Lo faccio così! Innanzitutto, permettimi di dirti che il tuo tono - che è il tono della tua vita - ha ancora una volta raggiunto la parte più intima di me. Me lo sono domandato subito: "Lorenzo, ma la tua giornata "ha" questo tono? È segnata da questo tono?".

Con questa domanda nel cuore mi sono lasciato voler Bene, passo passo dentro il cammino che hai vissuto con me e con noi. L'atto di amore più grande che io possa ricevere è un incontro così, e questo messaggio non è niente, è una briciola rispetto alla gratitudine che mi bolle dentro.

Ti stringo forte! Nicolino, grazie.

Veronica

Nicolino carissimo, ti raggiungo ora nel desiderio di condividerci ciò che stamattina io e Marco abbiamo desiderato porre con alcuni dei bambini del Centro Estivo.

Marco anche quest'anno ha lavorato con noi (come saprai) e nel desiderio di continuare a incontrare il cuore e la vita di questi bambini, ci siamo ritrovati nel desiderio di chiamare gli amici della Compagnia InCanto per proporre e insegnare dei canti; in maniera riduttiva qualcuno lo chiamerebbe "laboratorio di musica" ma è stato molto di più. È stato un incontrare il loro cuore, il loro bisogno, la loro inquietudine; è stato semplice ma potente perché vere e potenti sono state le domande poste a premessa.

In una di queste, Marco ha domandato: "Cosa rappresenta la musica per te?" (i bambini frequentano dalla terza elementare alle medie, per farti capire le età). Io non ho mai fatto questa domanda a mio figlio, quindi, me ne sono lasciata subito richiamare! Ciascuno, a loro modo, c'è stato con un'attenzione che mi ha colpito tantissimo, compresa una educatrice che mi ha detto: "Veronica, tutto questo è bellissimo. È qualcosa che mi attrae!".

Nicolino, io so che anche questo è confermativo che il Carisma donato è vivissimo! Io non mi accontento di porre attività così giusto per... Non mi sono mai accontentata e ora più che mai! Questo per me è significativo che il mio cuore è vivo e si rigenera solo se sono costantemente innestata e nutrita da questo nostro santo Cammino, dal Carisma che mi fa stare davanti alla mia umanità in compagnia del Maestro. Esco dalla vacanza segnata profondamente, con l'acceso desiderio che la mia vita, in tutto, dica Gesù, il mio amore a Gesù così come lo imparo, *sempre*, da te!

Poche parole... per esprimerti tutta la mia filiale gratitudine!

Daniela

Nicolino carissimo, desidero solo ringraziarti per il dono immenso della vacanza adulti che voglio riprendere vivendo, nella tensione quotidiana di verificare nell'esperienza il tuo insegnamento e la tua testimonianza vissuti, ancora una volta e sempre più, fino al sangue per amore di ciascuno di noi. Un insegnamento e una testimonianza che trovo puntualmente descritti dalla parola di Dio di questi giorni: "*Voi ricordate, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.*"

In questa settimana Roberto ed io siamo stati con tanti amici: martedì sera a casa di Katiuscia ed Enrico dove eravamo in molti, invitati da Davide per il suo desiderio di fare Eco della vacanza e dell'*Avvenimento in piazza* a cui non ha potuto essere fisicamente presente; ieri sera, invece, a casa nostra, con altri amici per riattraversare il tuo incontro di apertura all'*Avvenimento in piazza*.

Alla richiesta di Luca se il tuo incontro fosse stato pubblicato per poterlo rivivere, ho condiviso quanto già mi avesse aiutato ritornarci insieme a Roberto attraverso i suoi appunti. Luca mi ha detto che voleva farlo con noi e sentendo lui, anche altri amici mi hanno espresso lo stesso desiderio.

È stato un grandissimo aiuto e per me un richiamo grande a quanto questo lavoro, questo attingere, personalmente e anche insieme, sia sempre più l'indispensabile nutrimento da mendicare e favorire al massimo, per continuare ad incontrarmi dentro la realtà e per verificare il mio cammino.

Nicolino carissimo, sono immensamente grata al Signore e a te che, fedele a Lui, continui ad amarci così e per questo desidero condividerci anche alcuni messaggi di Paola che, con altri amici, è per me un aiuto e un conforto immenso. Così mi ha scritto: "Carissima Dani, grazie veramente con tutto il cuore per ieri sera. Questa è l'amicizia che desidero! Piena di gratitudine per avervi incontrati, per la "mano tesa" che siete sempre e continuamente per me, per essere lo strumento con cui Lui "scardina" le immagini, l'ansia dalla realtà. La fatica, la paura, l'ansia rimangono ma non mi determinano, Lui opera sempre, in ogni circostanza. Che meraviglia! Che sovrabbondanza! Continuiamo a sostenerci a questo... mai per meno di questo! Grazie per il tuo "sì", grazie per il tuo sguardo vero, desideroso di Lui. Siamo insieme per questo! Non vedo l'ora di continuare questo lavoro, questo percorso che ci viene donato e rinnovato. Sta alla nostra libertà personale prenderlo sul serio".

Sergio

Ho desiderato e voluto mettermi al lavoro in questo sabato pomeriggio noioso, un po' piovoso di fine estate. Prima sono andato in giro cercando qualcosa che rispondesse a questa mia inquietudine piena di noia, poi ho detto: "Fermati, non vedi che non trovi? Riparti da lì, riattraversa quello che hai ascoltato e appuntato". Già ho fatto esperienza in questa settimana di cosa significa non lavorare e lasciare che le cose, la vita vada e basta... Si ritorna sempre alla solita vita, alle solite preoccupazioni, ai soliti errori e cadute. "Cavoli! O è o non è la risposta!". E non può essere solo entusiasmo ma ci vuole un cammino, un lavoro, altrimenti i tre anni a cosa sono serviti agli apostoli? Se bastava l'incontro non servivano i tre anni con Lui. Mi sono messo quindi a riattraversare, partendo dall'incontro finale in vacanza, a sottolineare, ad appuntare... Un pochino lo avevo fatto anche durante l'*Avvenimento in piazza* però c'è da continuare a "nutrire", più seriamente. Quelle che ho ascoltato sono domande logiche, pertinenti, serie; ogni parola ha una realtà dentro da guardare, da approfondire, su cui lavorare e lavorare vivendo.

Sono in cammino così! Un abbraccio.

Gabriele

Vorrei essere molto semplice in questo messaggio. Oggi torno a lavoro e a quella realtà, a quel famoso 7 gennaio di cui ci diceva Nicolino, però con una consapevolezza diversa a prima.

Questo periodo non è stato molto facile per me dovute alle varie situazioni che riguardano la mia famiglia, gli amici. Diciamo che sentivo un macigno sulle spalle che non mi faceva vivere le giornate in modo aperto. In tante circostanze mi sono ritrovato pieno di rabbia, di nervosismo, che indicavano principalmente uno sfogo di tutto quello che avevo dentro, però, ripercorrendo tutto quello che abbiamo vissuto, anche se molto in sordina, ho cercato di vivere ciascun momento nonostante fossi "appesantito" dalla realtà al di fuori della vacanza; mi ha aiutato tantissimo a non abbassare mai l'asticella del mio, nostro bisogno.

Questo l'ho ritrovato specialmente in un tratto di Nicolino riportato nel "tesoro" che ho trovato ai giochi: "*Senza un continuo e rinnovato interesse per la verità di noi stessi, non possiamo sentire la necessità e l'urgenza di incontrare e riconoscere - nell'inevitabile e quotidiano rapporto con la realtà - tutta la portata del nostro cuore e quindi delle sue imprescindibili, indomabili e irriducibili esigenze [...]*". Ecco, io voglio vivere tutto in modo più aperto possibile (utilizzo uno "slogan" però rientra nel tutto), voglio stare all'altezza del mio cuore sempre. Questo, però, c'è quando qualcuno ti aiuta e sinceramente nell'ultimo periodo mi sono chiuso molto da questo punto di vista, ma l'ho riscoperto in vacanza. Per me, anche se sono cose "sentite e risentite", appaiono nuove e sono contento che le posso verificare. Voglio continuare a vivere così, con l'asticella non alta... di più! Vorrei farlo con tutti voi. Grazie.